

**REGIONE
PIEMONTE**Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 13.5.2004

Protocollo

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 17-12543
in data 24 MAG. 2004 relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. vigente
del Comune di Buttigliera Alta**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

NORMATIVA

NORME DI ATTUAZIONE - Tav. 39

Art. 48 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Il titolo dell'articolo sia integrato dalla seguente dicitura. Dopo le parole "...corsi d'acqua" si inserisca: "*e problematiche idrogeologiche.*".

Si inserisca quale primo comma la seguente prescrizione: "*I principi enunciati all'articolo 8 - Norme di attuazione dell'elaborato 33bis - 'Relazione geologica generale, integrazione' costituiscono parte integrante delle presenti Norme di Attuazione del PRGC.*"

Al termine dell'articolo si aggiungano i seguenti commi:

"Conformemente a quanto espresso dai pareri delle Direzioni Regionali competenti (Direzione Difesa Suolo, prot. n. 2790 del 5 aprile 2004; Direzione OOPP, prot. n. 17280 del 6 aprile 2004; A.R.P.A. Settore prevenzione del rischio geologico, prot. n. 57168 del 5 maggio 2004) si applicano le seguenti prescrizioni.

Per le aree poste a sud di Corso Superga fino al confine comunale, deve essere verificata la soggiacenza della falda idrica più superficiale. E' inoltre vietata la realizzazione di locali interrati al di sotto di un adeguato franco dalla massima quota raggiungibile, da definire sulla base dell'attendibilità del dato disponibile.

Con riferimento alla Carta di Sintesi (tavv. 32 e 48) in corrispondenza del dissesto areale EmA che si allunga in direzione N/S ad est della Loc. Uriola, non è stato individuato il riale ivi presente; se ne prescrive la salvaguardia introducendo una fascia di rispetto, ampia 10 m ed avente come asse l'asse del rio stesso.

Relativamente al versante collinare posto a monte dell'edificato in Località Le Fronde, si ritiene necessario che l'edificazione nelle aree poste a sud ed a est dell'edificato esistente sia preceduta da approfondimenti di indagine, da attuare secondo la normativa vigente, finalizzati ad escludere la presenza di situazioni di pericolosità, e sia vincolata alla realizzazione e collaudo degli eventuali interventi che a seguito dell'indagine dovessero emergere come necessari per la messa in sicurezza e per eliminare le problematiche dovute alla presenza di diffuso ruscellamento superficiale.

Relativamente all'area edificata compresa nella fascia C della Dora Riparia, per la quale è prevista una classificazione 3b4 nella Carta di Sintesi (Tavv. 32 e 48), gli eventuali interventi di messa in sicurezza dovranno essere compatibili con l'assetto di progetto definito dal P.A.I..

Si estenda a 20 m. per sponda la fascia di rispetto del tratto iniziale del tributario di sinistra del rio Molino, compreso tra Via Fronde e l'imbocco dell'intubamento in Via Cornaglio, caratterizzato da criticità idraulica.

Si estenda a 20 m. per sponda la fascia di rispetto del tratto terminale del rio di Villa S. Tommaso in corrispondenza della confluenza nel canale di Rivoli, ove risulta segnalata una sezione di deflusso critica potenzialmente ingenerante fenomeni di allagamento.

Qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del RD n. 523 del 1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37 del 1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, Titolo II delle N. di A. del PAI.

Qualsiasi intervento di ampliamento e di nuova edificazione previsto nelle aree poste in classe II in prossimità dei corsi d'acqua minori, dovrà essere preceduto, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal DM 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico approfondito del/dei bacino/i ideologico/i interessato/i, verificando, con opportune cautele, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso del/i rio/i ivi esistenti, in considerazione, anche, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

L'eliminazione e /o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe 3b, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della NTE/99 della Circolare PGR n. 7 LAP/96."

Le norme associate ai dissesti devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt .9, 13, 18bis, 23, 50, 51 delle NdiA del PAI. "

Dopo l'articolo 51 si aggiunga il seguente:

“Articolo 51bis – Prescrizioni particolari.

Per quanto riguarda il territorio comunale compreso nella collina morenica ed interessato dall'articolo 139 del DLgs 490/99, dovranno essere applicate le seguenti prescrizioni al fine di consentire la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente esistente:

- *la progettazione degli interventi dovrà essere predisposta sulla base di una analisi di impatto visivo rispetto all'area stessa ed alle zone circostanti;*
- *la disposizione planimetrica dei fabbricati dovrà escludere dorsali e crinali collinari;*
- *eventuali muri di sostegno dovranno essere attuati privilegiando le tecniche di ingegneria naturalistica ;*
- *le opere murarie in genere dovranno adottare materiali locali e tipologie coerenti con l'ambiente circostante.*

Inoltre in tutto il territorio comunale, al fine di tutelare le aree boscate presenti che lo caratterizzano, gli interventi di edificazione ed infrastrutturazione dovranno salvaguardare le macchie verdi ed anche le singole alberature di particolare pregio.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa antisismica, stabilita con ordinanza del P.C.M. n. 3274 del 20.02.03, l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare gli adempimenti prescritti dalla DGR n. 61-11017 del 17.11.03.”

TABELLE DI AREA - Tav. 40

Tabella di Area relativa all'area RN14.

Al paragrafo **Prescrizioni**, si aggiunga il seguente quinto punto:

“(5) Si confronti la prescrizione di cui all'art. 48, comma 10, delle Norme di Attuazione del PRGC, relativa alla tutela idrogeologica del versante collinare a sud e ad est della località Le Fronde.”.

RELAZIONE GEOLOGICA INTEGRATIVA - Tav. 33bis

Art. 7.2.2 – Note illustrative – Classe 2

Si aggiunga al termine del paragrafo relativo alla classe 2, la seguente dizione: *“L'ammissibilità degli interventi è condizionata alla verifica dell'assenza di effetti peggiorativi della situazione idrogeologica a carico dell'edificato esistente.”.*

Art. 8 – Norme di attuazione

Si aggiunga al termine dell'articolo la seguente dizione: *“Per ogni intervento in area collinare: le acque provenienti da superfici comunque impermeabilizzate (es. tetti, piazzali, ecc.) dovranno essere adeguatamente raccolte e smaltite in idonei recettori (impluvi naturali, canali, fognature) con divieto di spandimento altrove lungo i versanti.”.*

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E RICONOSCIMENTO DEGLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PRIVATE. - Modificato dalla DCC n. 6/2004

Art. 12, comma 3, punto a).

La dizione *“distanza massima di mt. 1000 dalla perimetrazione di un nucleo residenziale...”* dovrà essere così modificata: *“distanza massima di mt. 500 dalla perimetrazione di un nucleo residenziale...”.*

Sempre nello stesso paragrafo la dizione "La numerosità del nucleo residenziale [...] entro una perimetrazione di mt. 500" dovrà essere così modificata: "*La numerosità del nucleo residenziale [...] entro una perimetrazione di mt. 1000*".

NORME SUL PROCEDIMENTO CONCERNENTE LE DOMANDE RELATIVE ALLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA - Modificato dalla DCC n. 6/2004

Tabella dell'art. 1, comma 2.

La superficie del Medio Centro Commerciale riportata all'ultima riga della tabella e pari a "da 151 a 2.500 mq" dovrà essere così modificata: "*da 151 a 1.500 mq*"

CARTOGRAFIA

Tavv 32 e 48 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.

Si inserisca in classe 3a l'intera area avente forma trapezia posta ad ovest dell'area di classe 3b2 in Loc. Cornaglio, fino al confine con il Comune di Avigliana (Cfr. Allegato 1).

Si inseriscano in classe 2b le due aree classificate 1 ed ubicate a nord del canale di Rivoli (una a sud di Loc. Ferriera e l'altra in corrispondenza della precettoria di Sant'Antonio di Ranverso (Cfr. Allegato 1).

Si assoggettino al vincolo di inedificabilità ex articolo 13 della L.R. 56/77, le aree corrispondenti alle frane, così come riportate nella cartografia IFFI (cfr. Allegato 2, in cui è riportato - sulla CTR - il perimetro delle tre frane), unitamente ad una fascia di rispetto perimetrale di ampiezza 50 m..

Riguardo al Rio Molino si estenda la classe di pericolosità geomorfologica 3a, verso monte fino alla confluenza del tributario di sinistra del Rio Molino, così come evidenziato nell'estratto cartografico Allegato 3.

Tav. 27bis - Carta geomorfologica dei dissesti.

Per quanto riguarda il rio Molino, si definisca cartograficamente - come evidenziato nell'Allegato 4 - l'area soggetta ad intensità di processo (indice di pericolosità) elevata Eb_A.

Tav. 37.2 - Azzonamento Capoluogo; sc. 1:2000; modificato dalla DCC n. 6/2004

L'addensamento A4 dovrà essere ridotto eliminando dalla perimetrazione l'esercizio commerciale posto nell'area individuata come CD2 e la viabilità perimetrata tra questo e l'ultimo esercizio dello stesso addensamento.

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

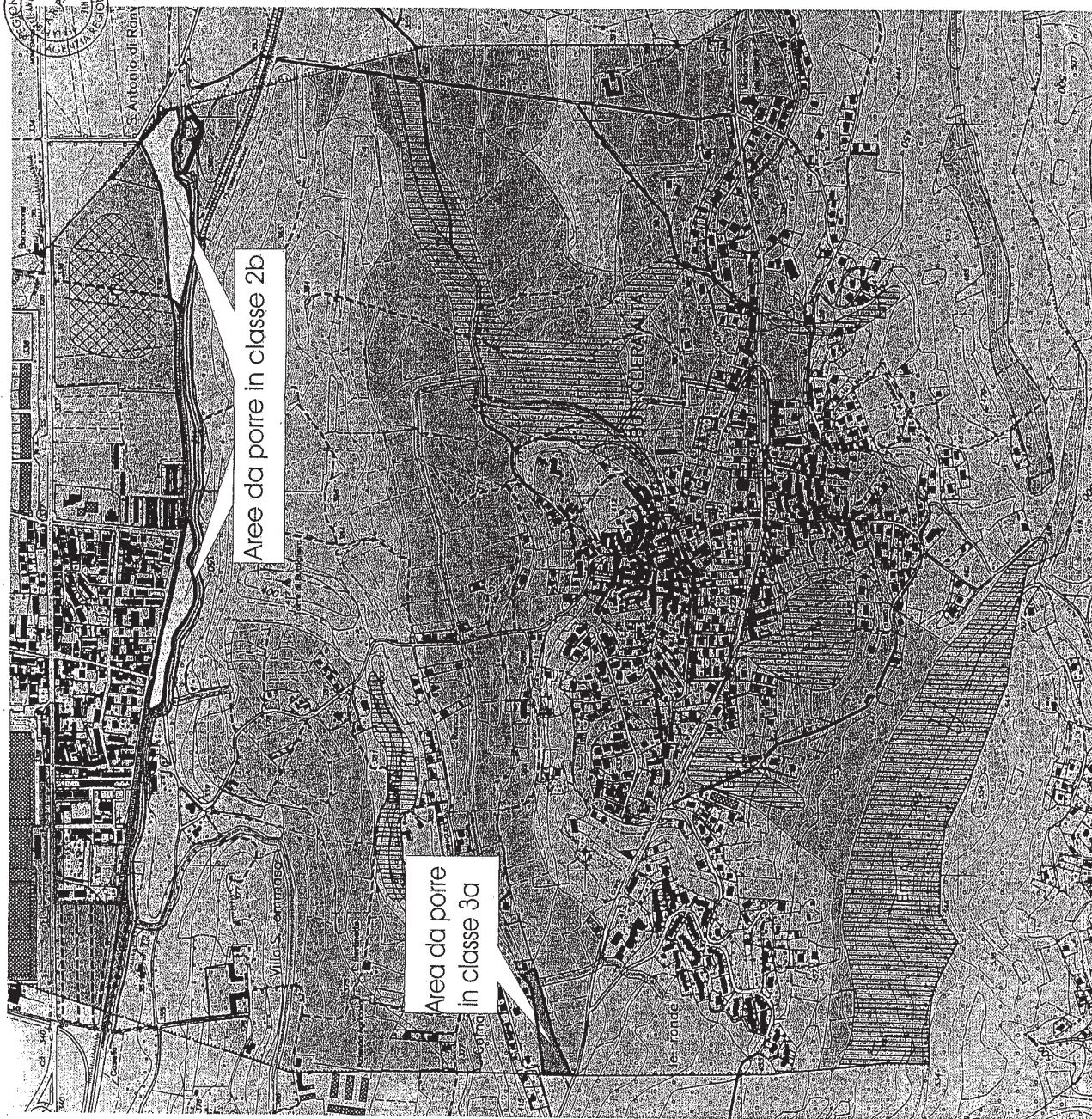
Il Direttore
arch. Franco FERRERO

Allegato 1

Estratto dalla
Tav. 48 CARTA DI SINTESI

Scala 1:10000 circa

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dot. Geol. Giuseppe BEN




Buttigliera Alta



Allegato 2

Frane segnalate da IFFI
Base cartografica: C.T.R.

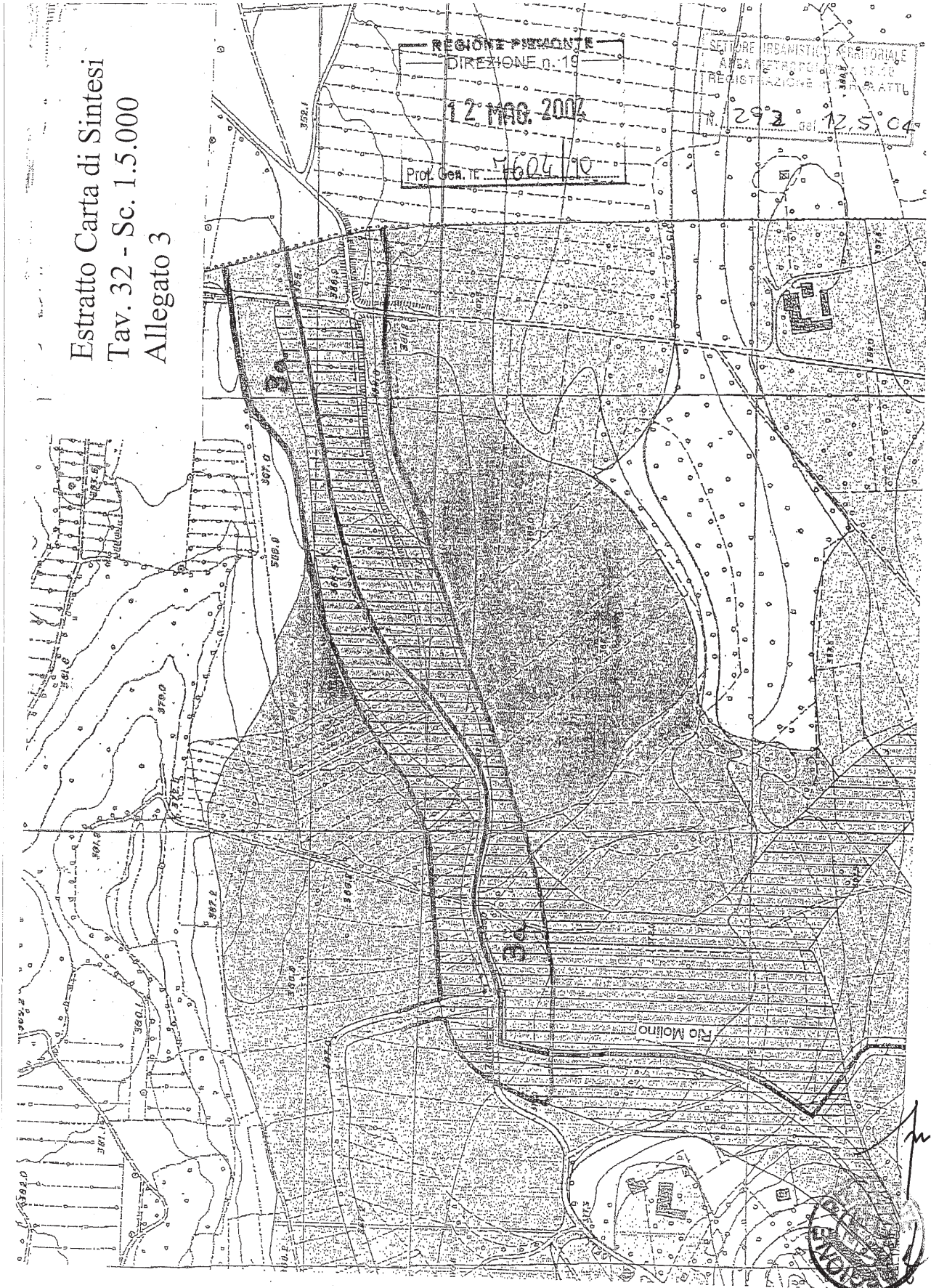
Legenda

 Frane IFFI

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Geol. Giuseppe BEN



Estratto Carta di Sintesi
Tav. 32 - Sc. 1.5.000
Allegato 3



Estratto Carta del dissesto
Tav. 27bis - Sc. 1:5.000
Allegato 4

